

## MODULO 10

### IL SEICENTO : UN SECOLO DI RIVOLGIMENTI

PER ORIENTARSI NEL TEMPO E NEGLI EVENTI

ANNI	EVENTI GIURIDICI	EVENTI POLITICI	EVENTI BELLICI
1603		Giacomo I Stuart sale al trono d'Inghilterra	
1618			Guerra dei trent'anni
1648			
1619		Ferdinando II eletto imperatore	
1620		I Padri Pellegrini sbarcano in America	
1628	Petition of Right		Presa de La Rochelle in Francia
1629		Carlo I licenzia il parlamento inglese	
1641		Grande Rimostranza del parlamento inglese	
1642-			Guerra civile inglese
1649			
1648			
1648		Pace di Westfalia-principio di tolleranza	
1648		Fronda del parlamento di Parigi	
1649		Carlo I viene mandato al patibolo	
1651	Atto di navigazione inglese		
1653		Cromwell Lord Protettore	
1658			
1659		Pace dei Pirenei	
1660		Carlo II Stuart richiamato al trono inglese	
1685		Luigi XIV revoca l'Editto di Nantes	
1688			Gloriosa Rivoluzione inglese
1689	Bill of Rights Habeas Corpus		

#### UNITA' 1

##### LE GUERRE DI RELIGIONE SCONVOLGONO L'EUROPA

La Riforma aveva sconvolto l' Europa del Nord, che aveva intrapreso un nuovo cammino nell'esercizio della fede. Il credente non veniva più giudicato attraverso le opere, ma per mezzo della fede.

Se era un eletto, predestinato a salvarsi, ne avrebbe visto i segni nel suo impegno civile e sociale. Il successo, in qualsiasi attività, per quanto umile essa fosse, sarebbe stato un segno di elezione.

La Controriforma, invece, aveva risottolineato l'importanza delle opere ed aveva accentuato i segni esteriori della fede, che assumevano un'importanza fondamentale.

Riforma e controriforma non erano soltanto due fatti religiosi. Erano anche due filosofie di vita. La convivenza sarebbe stata possibile solo se ci fosse stata una reciproca accettazione. Ma, a quell'epoca, ognuno dei contendenti pensava di essere il depositario della vera fede e voleva imporla all'altro.

Il compromesso della pace di Augusta del 1555, che aveva fissato il principio del cuius regio eius religio, era stata una tregua che non aveva risolto il problema. In effetti, esso riscoppiò virulento quando alla testa del Sacro Romano Impero d'Occidente fu eletto Ferdinando II (1619-1637) della casa di Asburgo.

#### 1) LA GUERRA DEI TRENT'ANNI FU L'ULTIMA GUERRA DI RELIGIONE

Ferdinando II era un tipico prodotto dell'educazione dei gesuiti: obbediente e devoto alla chiesa cattolica. Il suo obiettivo era quello di estirpare l'eresia protestante dai suoi domini e riportarli in seno alla chiesa cattolica.

-----  
| LA DEFENESTRAZIONE DI PRAGA |  
| L'episodio scatenante della del |  
| la guerra dei trent'anni avvenne |  
| a Praga, dove i delegati dell'im |  
| peratore Mattia d'Asburgo (1612 |  
| -1619), che si opponeva all'ele- |  
| zione di Federico V a re di Boe- |  
| mia, ricevettero un'accoglienza |  
| poco ospitale e furono buttati |  
dalla finestra (=defenestrati).

L'occasione dell'inizio di questa guerra, che insanguinò il centro Europa per un trentennio, fu l'elezione a re di Boemia del protestante Elettore del Palatinato, Federico V. Ferdinando non tollerò la presenza di un protestante alla testa della Boemia e colse il pretesto per invadere il Palatinato. Federico chiese aiuto all'Olanda e all'Inghilterra, ma nessuno delle due

fu in grado di soccorrerlo. In pochi mesi, egli fu sconfitto (battaglia della Montagna bianca) e al suo posto fu messo il cattolico duca di Baviera (fig. 400, Raffigurazione della defenestrazione di Praga).

Questo fu l'inizio della guerra dei trent'anni (1618-1648) (fig. 401, Raffigurazione dell'esecuzione di massa a Praga dopo la vittoria dei cattolici). In poco tempo, la Germania e il centro Europa divennero un campo di battaglia. Dalla parte dei protestanti si schierò la protestante Svezia, che mirava al completo controllo del Mar Baltico, e la cattolica Francia, che mirava ad aggiustamenti territoriali (fig. 402, Ritratto di Gustavo Adolfo II di Svezia, campione del campo protestante. Morì nella battaglia di Lutzen nel 1632, che lo vide vittorioso). (fig. 403, Albrecht von Wallenstein. Fu il grande generale del fronte cattolico-imperiale. Fu ucciso nel 1638).

Gli eserciti dei due schieramenti (lega evangelica e lega cattolica) misero a ferro e fuoco le località che attraversavano e il saccheggio divenne la principale forma di approvvigionamento (fig. 404, La violenza della guerra e la crudeltà e l'intolleranza degli uomini sono messi in evidenza in questa stampa dell'epoca).

La guerra si concluse nel 1648, quando entrambi i contendenti furono stremati e nessuno dei due riusciva ad imporsi in modo definitivo sull'altro (fig. 405, La battaglia di Lutzen vista dal campo svedese. Il dipinto mette in molta evidenza il ruolo decisivo assunto dall'artiglieria).

#### 2) NELLA PACE DI WESTFALIA SI AFFERMA IL PRINCIPIO DI TOLLERANZA

La pace di Westfalia (1648) mise fine alla Guerra dei trent'anni e diede un nuovo assetto all'Europa riconoscendo il principio dell'autodeterminazione dei popoli (fig. 406, La firma della pace di Westfalia). In base a questo principio, la Svizzera e l'Olanda ottennero il riconoscimento de iure (=giuridico) alla loro esistenza come stati indipendenti (de facto lo erano già da mezzo secolo).

-----  
| IL CONCETTO DI TOLLERANZA |  
| Con la pace di Westfalia si affer- |  
mò il concetto di tolleranza, che

La Francia acquisì l'Alsazia, che la portò sulla sponda del Reno. L'impero divenne un fantasma: c'era, ma l'imperatore

|garantiva a ciascuno individuo il|  
|diritto alla libertà di coscienza|  
|nell'espressione del credo reli-|  
|gioso, indipendentemente dalla reli-|  
|gione ufficiale dello Stato.|  
|Con questo principio si mette fi-|  
|ne per sempre alle guerre di reli-|  
|gione.

aveva perso molti dei suoi po-  
teri. Il suo impero divenne  
una confederazione di Stati  
completamente indipendenti.  
L'Elettore del Brandeburgo,  
Federico Guglielmo (1640-1688)  
della casata degli Hohenzol-  
lern, estese il suo dominio  
fino a diventare il principato

più importante della Germania e, col suo successore Federico I (1688-1713),  
diventerà il regno di Prussia (1701) con capitale Berlino. La Svezia acquisì la  
Pomerania e il vescovado di Bremen e Verden (fig. 407, L'Europa del Mare del  
Nord dopo la pace di Westfalia).

## UNITA' 2

### L'ASSOLUTISMO CONTINENTALE E IL GOVERNO PARLAMENTARE INGLESE

Francia ed Inghilterra, nel Seicento, si apprestavano a fare due esperienze  
storiche diverse. Nella prima la corona metterà definitivamente da parte  
l'istituto parlamentare, come aveva fatto la Spagna, e concentrerà, nelle  
proprie mani, i tre poteri (esecutivo, legislativo e giudiziario).

Questa volontà di potenza del sovrano si racchiuderà nella formula del  
"diritto divino" del re al possesso della corona. In base a questa formula, il  
re sarà responsabile delle sue azioni solo verso Dio che gli aveva dato il  
trono.

Sulla terra, la sua volontà sarà la massima espressione della potenza: sarà  
legge. E Luigi XIV sarà colui che incarna questa formula quando dirà, senza  
esagerare, l'état c'est moi (lo Stato sono io).

In Inghilterra le cose si svolgeranno diversamente. Il sovrano non aveva mai  
avuto un esercito permanente attraverso cui affermare la propria potenza. La sua  
forza stava nel fatto che il popolo si stringeva sempre attorno a lui quando  
intraprendeva lotte che riguardavano la sovranità o la ricchezza della nazione.

Lo aveva fatto con Enrico VIII, ai tempi dello scisma anglicano, e lo aveva  
fatto con Elisabetta contro la grande potenza della Spagna di Filippo II.

Ma il popolo inglese non era una massa disorganizzata. Esso era rappresentato  
da un parlamento che si avviava ad affermarsi come potere supremo all'interno  
dello Stato (fig. 408, Elisabetta I presiede il parlamento, con il quale ebbe un  
rapporto difficile, ma non conflittuale, perchè sapeva quando doveva cedere alle  
sue richieste).

#### 1) IL CARDINALE RICHELIEU FA UNA POLITICA DI GRANDEUR

Il cardinale Richelieu (1585-1642) era stato il regista dell' appoggio  
francese alla guerra dei trent'anni. Dapprima lo fece in modo indiretto  
finanziando Gustavo Adolfo di Svezia (1611-1632). Poi si coinvolse direttamente  
schierandosi a fianco dei protestanti (fig. 409, Il cardinale Richelieu).

Gli interessi della Francia erano al di sopra della coerenza religiosa. E  
Richelieu aveva iniziato a fare una politica di grandeur (=grandezza) per la  
Francia. Egli non raccoglierà i frutti della sua vittoria, ma li raccoglierà  
l'uomo che aveva voluto come suo successore: il cardinale Mazzarino.

Richelieu aveva iniziato la sua folgorante ascesa al potere (1624) alla corte  
di Francia grazie alla protezione di Maria de' Medici, madre e reggente di Luigi  
XIII (fig. 410, La seduta degli Stati generali del 1614. Essi erano stati  
convocati da Maria per evitare un'aperta ribellione dell'aristocrazia, che mal  
tollerava la politica filospagnola della reggente, ma essi si dimostrarono  
includenti e il potere della corona ne uscì rafforzato. Essi non saranno più  
convocati fino alla vigilia del Rivoluzione francese del 1789).

Ma egli aveva una propria visione del ruolo della Francia nell'arena  
politica europea e, quando questa contrasterà con quella della regina, egli non

esiterà a sbarazzarsene mandandola in esilio (1630) (fig. 411, Ritratto di Maria de' Medici).

Egli governerà con poteri assoluti. I nobili furono tenuti in uno stato di soggezione e Luigi XIII era un sovrano troppo debole per opporsi al suo ministro.

Egli condusse una politica aggressiva contro i protestanti Ugonotti che culminerà con la cattura della roccaforte de La Rochelle (1628), simbolo del loro potere in Francia, e, con la pace di Alais (1629), tolse loro ogni potere politico (fig. 412, Richelieu in armatura durante l'assedio de La Rochelle).

## 2) LA FRANCIA DEL MAZZARINO E' UNA NAZIONE FORTE E POTENTE

Il cardinale Richelieu aveva posto le premesse per fare della monarchia francese una monarchia assoluta. Il cardinale Mazzarino (1602-1661) fu scelto (1642) per continuare la sua opera, ma egli si scontrò contro la Fronda del parlamento di Parigi (1648-1649) e quella, ben più temibile, dei nobili, capeggiata dal principe di Condè, che lo costrinsero ad abbandonare Parigi (1650-1653), insieme alla regina madre e alla corte (fig. 413, Il cardinale Mazarino).

Nel 1653 egli riuscì a riaffermare il potere assoluto della corona e iniziò a tessere la sua tela diplomatica che condusse alla pace dei Pirenei (1659), con la quale si definirono, una volta per tutte, i confini tra Spagna e Francia.

Il cardinale Mazzarino uscì di scena nel 1661 per morte naturale e lasciava dietro di sé un sovrano, Luigi XIV, che non avrà bisogno di un ministro forte per condurre gli affari di stato (fig. 414, Nel dipinto è raffigurata la morte del cardinale Mazzarino assistito da Luigi XIV e dalla regina madre). Egli saprà essere il ministro di sé stesso e affermerà, come non mai, il potere assoluto della monarchia (fig. 415, Il cardinale Mazzarino, al centro, mentre Luigi XIV riceve gli ambasciatori nella chiesa di Notre Dame a Parigi).

## 3) LUIGI XIV FA UNA POLITICA DI POTENZA IN EUROPA

Quando salì al trono, Luigi XIV (1643-1715) era un bambino di appena cinque anni e trascorse la sua prima giovinezza sotto la reggenza di sua madre Anna d'Austria e la tutela politica del Cardinale Mazzarino (fig. 416, Luigi XIV).

All'età di ventiquattro anni, egli divenne padrone di se stesso nella gestione degli affari di stato. Aveva avuto un ottimo maestro ed aveva appreso diligentemente la lezione: per governare, un sovrano non doveva lasciarsi dominare dagli eventi, ma doveva crearli con un'azione forte e decisa.

Egli eliminò il pericolo sempre potenziale dei nobili facendone dei percettori di sinecure al servizio della corte. Creò un'efficiente amministrazione statale e costruì una flotta capace di tenere testa a quelle inglese ed olandese, che erano le più agguerrite del momento (fig. 417, Luigi XIV mentre presiede una riunione di governo. Le persone vestite in nero sono i funzionari statali di origine borghese, conosciuti anche come nobiltà di toga. I funzionari non potevano sedersi in presenza del sovrano).

Il suo obiettivo era quello di fare della Francia la potenza dominante in Europa e ricorse alla guerra per ridefinire i confini della Francia conquistando la Franca Contea, i Paesi Bassi spagnoli di lingua francese e la città di Strasburgo (fig. 418, La Francia ai tempi di Luigi XIV con le nuove acquisizioni).

Per tenere legati al suo carro i sovrani e i principi d'Europa, che rientravano nel suo schema politico, ricorse anche alla corruzione. Al re d'Inghilterra, Carlo II, e ai principi di Polonia elargiva una pensione annua.

Nel 1685 revocò l'Editto di Nantes e rese impossibile la sopravvivenza degli ugonotti in Francia. Essi emigrarono in massa e andarono a fare, con la loro conoscenza dei mestieri, le fortune dell'Inghilterra, dell'Olanda, della futura Prussia e degli stati del New England (=Nuova Inghilterra) in America (i futuri Stati Uniti d'America).

#### 4) L'ETAT C'EST MOI: LUIGI XIV INCARNA LA FRANCIA

Luigi XIV fu il sovrano che innalzò la monarchia a vette mai raggiunte prime e mai conosciute dopo di lui. Egli incarna il ruolo e l'ideale del re che è signore assoluto degli uomini e degli eventi. Egli fissò nella mente e nelle aspirazioni degli altri sovrani d'Europa un modello da raggiungere e da imitare (fig. 419, Luigi XIV e sua moglie Maria Teresa di Spagna in una sosta prima di entrare nella di Arras che si vede nello sfondo).

La sua corte di Versailles, con la sua pompa e la sua etichetta, era splendente nell'architettura e nella vita quotidiana (fig. 420, Una veduta di Versailles in un dipinto dell'epoca). Tutta la grande nobiltà di Francia vi oziava a disposizione dei graziosi comandi del loro signore assoluto (fig. 421,

La nobiltà al castello di Versailles).

-----  
| IL MERCANTILISMO |  
| A partire dal XVII secolo |  
| era convinzione diffusa |  
| che il commercio estero fa- |  
| cesse la nazione più ricca |  
| e tutti i sovrani cercarono |  
| di promuoverlo. Questa poli- |  
| tica economica ebbe origine |  
| in Francia, ma furono gli |  
inglesi che la teorizzarono

La Francia stessa era splendente nel suo periodo. Il suo ministro Colbert con le sue riforme amministrative ed economiche, fece della Francia uno stato ammirato ed imitato. Istituì le manifatture regie, che producevano merce di qualità destinata all'esportazione (cristallerie, porcellane, arazzi, tessuti, mobili, ecc.). Anche la cultura conobbe il suo periodo più splendente. I più grandi nomi della letteratura francese come

Molière, Pascal, Racine, Corneille, ecc. trovarono le condizioni per esprimere se stessi e lasciare ai posteri grandi capolavori (fig. 422, Un arazzo di lana, seta e oro prodotto dalle manifatture di Stato dei Gobelins in cui è rappresentata una scena esotica con un indio) (fig. 423, Una maiolica di Rouen ispirata a modelli cinesi).

E al centro di tutto c'era il re: il re sole (le roi soleil), che illuminava tutto e tutti e il cui potere non conosceva limiti. Egli era il simbolo e l'incarnazione dello Stato. Quando egli disse "l'etat c'est moi" (lo Stato sono io) non esagerava. La sua volontà era legge e poteva cambiare i destini degli uomini e delle cose.

#### UNITA' 3

##### GIACOMO I STUART SALE AL TRONO D'INGHILTERRA

Alla morte di Elisabetta I, la corona inglese passò sulla testa di Giacomo Stuart (1603-1625), re di Scozia, che divenne Giacomo I d'Inghilterra (fig. 424, I funerali di Elisabetta I).

Giacomo era figlio di Maria Stuarda, la cattolica, che Elisabetta aveva fatto uccidere nel 1587 (fig. 425, Una veduta di Londra e del Tamigi al tempo di Elisabetta). Come cattolico, era convinto che saliva al trono inglese per volontà divina, ma i suoi nuovi sudditi la pensavano diversamente. Essi non erano disposti ad accettare nessun cambiamento nella loro concezione dello Stato.

Il sovrano inglese non governava per volontà divina, ma con il consenso del popolo espresso dal parlamento. La guerra civile scoppierà per stabilire quale diritto dovesse prevalere: quello divino del re o quello del popolo sovrano rappresentato dal parlamento.

##### 1) LA CHIESA ANGLICANA E LE SETTE RELIGIOSE

Nella chiesa anglicana, con Elisabetta, si erano formate alcune sette religiose, che perseguivano obiettivi diversi, ma tutti tendenti ad una più rigorosa osservanza del messaggio evangelico nella sua interpretazione calvinista.

La setta dei puritani fu la prima a fare la sua apparizione. Essa mirava ad una riforma della chiesa anglicana, non nella dottrina, ma nei rituali, nell'abito e nella gerarchia, che doveva essere fondata sul modello calvinista di pastori eletti dalla comunità dei credenti.

L'obiettivo dei puritani era una vita vissuta in stretta aderenza al sentimento religioso. I piaceri erano visti come un allontanamento dalla vera fede e la famiglia era considerata il centro propulsore di una nuova organizzazione comunitaria.

## 2) LA BORGHESIA MERCANTILE PERDE IL SOSTEGNO DELLA CORONA

Sotto il lungo regno di Elisabetta I la composizione sociale dell'Inghilterra era profondamente mutata. I nobili, anche se erano ancora la classe politica dominante, avevano perso molto della loro antica ricchezza e potenza.

La ricchezza si era trasferita nella borghesia mercantile, che era stata avvantaggiata dallo spirito intraprendente ed avventuroso di una nazione che aveva capito che il commercio, e soprattutto il commercio estero, arricchiva il singolo e faceva più prospera la nazione.

La borghesia mercantile era stata sostenuta dalla politica di Elisabetta (fig. 426, Elisabetta I accompagnata dai suoi cortigiani; da ritrovare), che aveva favorito il sorgere delle grandi compagnie commerciali monopolistiche, organizzate come uno stato, che si avventuravano in tutti gli angoli della Terra, munite di una patente di esclusiva commerciale.

Quando il continente chiuse il commercio alle loro navi, gli inglesi andarono a trovare nuovi mercati in Asia (compagnia del Levante), in India (compagnia delle Indie Orientali), nell'America del Nord, nella Russia (compagnia della Moscovia). Da questi mercati prendevano le materie prime ed vi esportavano i loro prodotti finiti.

Con i sovrani Stuart, questa classe si trovò d'improvviso senza sostegno politico e molto spesso veniva penalizzata dalla stessa politica del governo, che cercava di limitarne l'influenza e la ricchezza.

## 3) IL POMO DELLA DISCORDIA: LA TEORIA DEL DIRITTO DIVINO DEI RE

I sovrani Stuart, come cattolici, erano imbevuti della dottrina secondo la quale i re governavano per diritto divino e non per volontà del popolo. I loro sudditi inglesi erano propensi a lasciare loro questa credenza fintanto che governavano secondo le antiche consuetudini del regno.

I sovrani Tudor non si arrogarono mai il diritto di governare attraverso atti della propria volontà. Essi governarono rispettando, anche se molto spesso solo nella forma, le leggi e le consuetudini del Paese.

Quando poterono, fecero a meno di convocare il Parlamento. Esso rappresentava un contropotere, le cui richieste andavano soddisfatte per averlo al proprio fianco docile e mansueto. Questa era stata la politica vincente di Enrico VIII. Elisabetta I, nei suoi contrasti col parlamento, seppe sempre cedere quando era necessario.

### I PADRI PELLEGRINI

Nel 1620 le sette puritane ritennero che non c'erano più le condizioni per vivere in Inghilterra e decisero di andare a fondare una colonia nel Nord America.

Essi partirono da Plymouth sul Mayflower e sbarcarono nel New England il 9 novembre del 1620. I padri pellegrini furono il primo nucleo di una cospicua emigra-

Gli Stuart non seppero seguire questa politica. L'arroganza del potere era una loro caratteristica e non potevano accettare un Parlamento che rivendicasse diritti che limitassero il loro potere (fig. 427, I Padri Pellegrini mentre offrono doni agli abitanti del Nuovo Mondo)

Essi seguivano gli esempi dei sovrani continentali, che si

| zione di dissidenti verso il Nuo- |  
| vo Mondo per professare libera- |  
| mente la loro fede. |

-----  
428, Il Mayflower. Ai tempi di Giacomo I e Carlo I i puritani furono perseguitati perchè erano fortemente contrari alla dottrina del diritto divino dei sovrani). Gli Stuart ambivano a fare la stessa cosa, ma le tradizioni inglesi erano ben diverse da quelle continentali. Questo fu il loro tragico errore (fig. 429, Abbigliamento tipico dei puritani).

#### 4) CARLO I SCIoglie IL PARLAMENTO

Giacomo I aveva trovato il modo come convivere con il parlamento. I rapporti erano conflittuali, ma le cose non precipitarono. Carlo I (1625-1649), invece, era portatore di un'altra mentalità. Egli credeva che il suo potere fosse limitato solo dalla volontà divina, ma in Terra la sua volontà era legge (fig. 430, Ritratto di Carlo I).

Questa concezione del potere cozzava contro la plurisecolare tradizione parlamentare inglese (fig. 431, Veduta della Camera dei Comuni. Ancora oggi si conserva questa disposizione che non consente a tutti i parlamentari di sedersi. Molti sono obbligati a rimanere in piedi durante le sedute. Tutto questo ha un significato: intende sollecitare il deputato a non essere prolisso nei suoi interventi).

-----  
| EDOARDO COKE |  
| EDWARD COKE (1552-1634) fu uno |  
| dei più grandi giuristi inglesi |  
| del Diritto Comune. Egli sosten- |  
| ne i diritti del parlamento con- |  
| tro i poteri della corona. Fu |  
| uno dei primi ad enunciare la |  
| teoria delle libertà personali. |  
| Il suo contributo alla stesura |  
| della Petizione dei diritti fu |  
| fondamentale. |

Lo scontro era inevitabile ed esso scoppiò nel 1628 quando il parlamento strappò al re la Petizione dei diritti (Petition of right). Con essa il re si impegnava a riconoscere al Parlamento e al Paese quattro diritti fondamentali: 1) il re non avrebbe imposto alcuna tassazione senza il consenso del parlamento; 2) nessun suddito poteva essere arrestato senza un'accusa precisa; 3) i soldati non potevano essere aquartierati nelle case dei privati; 4) in tempo di pace il re non avrebbe potuto fare ricorso alla legge marziale.

Carlo capì che il parlamento non si sarebbe mai piegato alla sua volontà e, nel 1629, preferì licenziarlo. Per undici anni egli fece a meno di convocarlo.

#### 5) LA RIVOLUZIONE PURITANA SCONVOLGE L'ISOLA

Governare senza parlamento non sarebbe stato difficile se non si faceva ricorso a tassazioni straordinarie. Enrico VII Tudor c'era riuscito. Carlo non seppe farlo perchè s'imbarcò nella lotta contro i presbiterani scozzesi ed aveva urgente bisogno di denaro.

La Scozia aveva abbracciato un protestantesimo molto più spinto di quello anglicano. Aveva messo da parte i sacramenti (abolendo il clero) e il governo della chiesa era affidato al consiglio degli anziani (presbiterio) della comunità.

Tra le due forme di culto (presbiteriano e anglicano), Carlo preferiva quello anglicano che era più vicino alla sua fede cattolica e cercò di introdurlo in Scozia nel 1638.

Gli scozzesi difesero la loro chiesa con le armi (guerra dei vescovi) per cui Carlo fu costretto a chiedere una tassazione straordinaria (1640) al parlamento, che era pronto a concederla, ma voleva che prima fossero eliminati i mali di cui soffriva il Paese.

Per il re erano condizioni inaccettabili e preferì scioglierlo dopo ventidue

giorni (Parlamento corto), ma fu costretto a riconvocarlo nell'autunno (Parlamento lungo).

Il nuovo parlamento non era più docile del primo e lo dimostrò subito approvando (1641), con una risicata maggioranza, una Grande Rimostranza che segnava la spaccatura del parlamento in due campi contrapposti: pro e contro il sovrano.

In questo frangente, Carlo si dimostrò un pessimo politico. Invece di cercare di sovvertire quella risicata maggioranza, usò le maniere forti facendo arrestare cinque leaders (=capi) dell'opposizione (fig. 431 bis, Carlo I mentre chiede al parlamento che gli siano consegnati i cinque capi dell'opposizione).

Quest'atto fece precipitare gli eventi e il parlamento organizzò un proprio esercito per contrapporlo a quello del sovrano. Era l'inizio della guerra civile.

#### 6) IL PAESE SI DIVIDE IN DUE SCHIERAMENTI

Allo scoppio della guerra civile (1642), le forze del Paese si divisero in due schieramenti: i ceti emergenti della borghesia e la parte più progressista dei nobili e della piccola nobiltà di campagna si schierarono con il parlamento, in nome di una riforma dello Stato. A queste forze si aggiunsero i presbiteriani scozzesi.

La nobiltà, la chiesa ufficiale anglicana e la stragrande maggioranza della piccola nobiltà di campagna si schierò col re e la tradizione.

Il re sapeva che le risorse finanziarie tutte in mano al parlamento e una lunga campagna di guerra sarebbe stata disastrosa per la sua causa.

La stragrande maggioranza del parlamento, di fede presbiteriana, non voleva una vittoria umiliante per il sovrano. Voleva solo costringerlo ad accettare la volontà di un Paese che non accettava un sovrano che si credeva fonte di ogni potere per diritto divino.

Solo una piccola minoranza, quella delle sette indipendenti, voleva una vittoria totale, anche se ancora non pensava all'abolizione della monarchia.

#### 7) OLIVER CROMWELL FORMA IL NEW MODEL ARMY

Le sette indipendenti, in maggioranza puritani, trovarono il loro leader in Oliver Cromwell (1599-1658), un signorotto di campagna che dimostrò una grande abilità militare (fig. 432, Ritratto di Oliver Cromwell).

Cromwell riformò l'esercito parlamentare e lo rese uno strumento di guerra efficiente e potente (fig. 432 bis, Un cavaliere del corpo degli Ironside, la guardia personale di Cromwell). Il New Model Army (l'esercito nuovo modello), come venne chiamato, era fondato sul principio che il comando spettava a chi dimostrava il proprio valore sul campo, indipendentemente dai suoi natali (fig. 433, L'esercito delle teste rotonde; da ritrovare).

-----  
| LE TESTE ROTONDE |  
| I soldati dell'esercito di |  
| Cromwell vennero chiamate |  
| teste rotonde per la forma |  
| del taglio dei loro capelli |  
| ottenuto mettendo una pento |  
| la rotonda sulla testa del |  
| soldato e tagliando tutto |  
quello che fuoriusciva.

Con questo esercito, Cromwell ottenne due decisive vittorie contro le forze del sovrano. La prima a Marston Moor e la seconda a Naseby nel 1645, quando il sovrano si sottomise al parlamento (fig. 434, Cromwell sul campo di battaglia di Naseby). La sconfitta non aveva ancora compromesso le sorti della corona. Il parlamento non voleva l'abolizione della monarchia. Voleva solo imporre dei limiti al potere del sovrano.

Se il re fosse rimasto fedele e leale agli accordi presi col parlamento dopo la sconfitta, i suoi nemici non sarebbero mai diventati maggioranza.

Ma egli si dimostrò fedifrago e, mentre trattava col parlamento, cercava,



sottobanco, di sovvertire le alleanze attirando gli scozzesi dalla propria parte. La sua malafede venne alla luce quando scappò e si rifugiò in Scozia.

#### 8) CARLO I VIENE MANDATO AL PATIBOLO

La fuga di Carlo fece riscoppiare le ostilità. Ma questa volta l'esercito, controllato dalle sette, era diventato la vera sede del potere nel Paese. Carlo fu sconfitto a Preston Pans nel 1648 e gli scozzesi lo vendettero al parlamento inglese.

Le sette indipendenti, con i puritani in testa, colsero l'occasione per liberarsi degli oppositori in seno al parlamento (Purga di Pride) e chiedere la testa del sovrano (fig. 435, Oliver Cromwell impone la Purga di Pride).

Le sette sostennero che il sovrano aveva distrutto il vincolo di fiducia tra popolo e corona e, quando questo vincolo viene meno, il popolo ha il diritto e il potere di scegliersi nuovi governanti.

Un tribunale trovò Carlo colpevole di alto tradimento e lo condannò alla pena capitale, che fu eseguita il 30 gennaio 1649 (fig. 436, La pubblica esecuzione di Carlo I raffigurata in una scena raccapricciante). Era la prima volta nella storia che un popolo si riconosceva il diritto-potere di mandare al patibolo il proprio sovrano e scegliersi una nuova forma di governo (fig. 437, Il frontespizio del libro che incominciò a circolare dopo la morte di Carlo I. La scena rappresenta Carlo mentre prega. In alto è simboleggiata la corona di origine divina come la pensava Carlo, e, a terra, la corona nella realtà dei fatti dopo la guerra civile).

-----  
| IL PRECEDENTE |  
| Il precedente ha giocato un gran |  
| de ruolo nella storia inglese. |  
| Ogni concessione del sovrano al |  
| popolo costituiva un precedente |  
| che non poteva essere rinnegato |  
| dal sovrano successivo. |  
| Questo principio si affermò anche |  
| nelle aule di giustizia e il pre- |  
| cedente assunse forma vincolante |  
per tutti i casi successivi.

I tempi non erano ancora maturi per la nascita del concetto di democrazia, ma questi avvenimenti costituirono un precedente di cui si terrà conto nel successivo svolgersi della storia costituzionale inglese. Per il momento l'Inghilterra rimase in mano all'esercito, l'unico potere forte nell'isola. Il parlamento era completamente dominato da questo potere che l'aveva epurato e ridotto ai minimi

termini (Rump Parliament = Parlamento Tronco) (fig. 438, Cromwell presentato come salvatore della patria mentre calpesta Babilonia e il serpente dell'errore (simboleggianti la monarchia). Sulla destra gli vengono offerte le corone d'Inghilterra, di Scozia e d'Irlanda, ma egli non ne volle sapere di essere re. Accetterà solo il titolo di Lord Protettore).

#### 9) IL PROTETTORATO E GLI ESPERIMENTI COSTITUZIONALI DI CROMWELL

Cromwell esercitò il potere assoluto fino al 1653, quando venne ufficialmente nominato Lord Protettore. Egli era convinto che il buon governo fosse alla portata dell'uomo. Ma di un uomo morale che anteponesse il bene pubblico alle sue aspirazioni individuali.

Era una visione ottimistica della natura umana, che non aveva riscontro nella realtà. Egli sciolse il Rump Parliament, diventato litigioso ed inconcludente, e ne nominò uno di sua scelta (Barebones Parliament = Parlamento Scarnificato), ma anche questo non si dimostrò all'altezza del compito (fig. 439, Cromwell rappresentato mentre scioglie il parlamento).

Esso si autosciolse nel 1653, dopo aver istituito il matrimonio civile, l'anagrafe parrocchiale, l'assistenza ai poveri e il ricovero dei malati mentali. Nel 1654 ne fu eletto un'altro con poteri molto più limitati.

Come riformatore sociale, Cromwell fu un fallimento. I suoi rapporti col parlamento furono sempre difficili. Ma ebbe successo nella politica estera e pose le premesse per fare dell'Inghilterra una nazione forte e potente.

-----  
L'ATTO DI NAVIGAZIONE  
Il Navigation Act era una legge  
che stabiliva che tutto il com-  
mercio da e per l'Inghilterra do-  
vesse svolgersi solo su navi in-  
glesì.  
Questa legge diede un brutto col-  
po ai rivali commerciali dell'  
Inghilterra e pose le basi della  
sua futura potenza.  
-----

Riprese la politica elisabettia-  
na di favorire il commercio este-  
ro e le classi mercantili. Nel  
1651 fece approvare il Naviga-  
tion Act (Atto di navigazione),  
che fu lo strumento attraverso  
il quale l'Inghilterra divenne  
ricca e temuta sui mari, anche  
se, nel breve periodo, provocò  
due guerre, entrambe vittoriose,  
contro i suoi rivali commercia-  
li: Olanda e Spagna.

Cromwell morì nel 1658 e lasciò al suo posto suo figlio Riccardo, che aveva  
spalle meno dotate e il corso della storia istituzionale dell'Inghilterra  
cambierà ancora una volta.

#### 10) L'INGHILTERRA RIDIVENTA MONARCHICA E RICHIAMA CARLO II

L'esperimento del governo puritano non aveva riscosso i consensi di tutti  
nell'isola. Il puritano Riccardo Cromwell (1626-1712) non si era dimostrato  
all'altezza del compito e le forze sociali premevano per una soluzione  
istituzionale che conducesse alla riconciliazione nazionale sotto una monarchia  
accettata da tutti.

Ma doveva essere una monarchia che non avrebbe regnato per diritto divino,  
ma per scelta del popolo, e il parlamento doveva essere l'autorità suprema  
nell'isola.

Carlo II (1630-1685), figlio del decapitato Carlo I, accettò queste  
condizioni e fu richiamato nell'isola nel 1660. Le sette puritane furono  
ridimensionate con l'Atto di Uniformità (1662) e quelle dei Dissidenti con  
l'Atto delle Conventicole (1664).

Carlo cercò di nascondere i suoi sentimenti cattolici e fece una politica di  
tolleranza religiosa approvando l'Atto di Indulgenza (1662). Ma, quando divenne  
più forte, incominciò a fare una politica che lo allontanava dal campo  
protestante (fig. 440. Il primo settembre 1666 scoppiò un incendio che divorò  
la City che era il cuore di Londra. Le case e gli edifici pubblici, che erano  
tutti di legno, furono divorati dal fuoco. Quell'evento è ancora presente nella  
psicologia collettiva del popolo inglese e il fuoco rappresenta un timore).

L'aperto dissenso della nazione lo costrinse a ritirarsi dalla terza guerra  
olandese, che aveva iniziato nel 1672 per tenere fede ad un trattato segreto con  
la Francia (che lo finanziava segretamente).

#### 11) LA GLORIOSA RIVOLUZIONE E LA NASCITA DEL GOVERNO PARLAMENTARE

Il popolo incominciò a diventare irrequieto quando sul trono salì il  
fratello di Carlo, Giacomo II (1685-1688), che aveva abbracciato apertamente il  
cattolicesimo (fig. 441, Ritratto di Giacomo II).

Giacomo approvò un secondo Atto di Indulgenza a favore dei cattolici ed  
incominciò a pensare all'istituzione di un esercito permanente per garantire il  
suo potere.

Il popolo, tuttavia, era disposto a tollerare un re cattolico avanti negli  
anni con un erede protestante (Giacomo aveva due figlie protestanti, Maria e  
Anna). Ma il popolo non era disposto a tollerare l'idea di un erede cattolico  
quando a Giacomo nacque un erede dal suo nuovo matrimonio con la cattolica Maria  
di Modena.

Quindi gridò al complotto e chiese a Maria Stuart e a suo marito Guglielmo  
d'Orange, staatholder (capo della repubblica) d'Olanda, di venire a prendere  
possesso del trono.

L'Inghilterra diventava di nuovo rivoluzionaria (1688). Maria e Guglielmo si  
impossessarono del trono senza spargimento di sangue. La rivoluzione si era

compiuta pacificamente e, per questo, venne chiamata la Gloriosa Rivoluzione (fig. 442, Il dipinto raffigura, al centro, Guglielmo e Maria che sconfiggono la tirannide).

#### 12) IL PARLAMENTO SI AFFERMA COME POTERE SOVRANO

Maria e Guglielmo salivano al trono non per conquista, nè per diritto divino, ma in virtù di un patto tra loro e il popolo.

Questo patto prevedeva che la corona sarebbe andata ai coniugi congiuntamente e il governo sarebbe stato affidato ad un esecutivo che godesse la fiducia del parlamento.

Questo era il vero significato della Gloriosa Rivoluzione: il re regnava, ma non governava. Una formula politica che andava verso la democrazia parlamentare come la conosciamo oggi.

#### LA DICHIARAZIONE DEI DIRITTI

Il primo atto del nuovo parlamento fu quello di approvare una dichiarazione dei diritti (bill of Rights) che fissava dei limiti al potere della corona. Il re non poteva esentare nessuno dall'osservanza delle leggi; non poteva tassare il popolo senza il consenso del parlamento e non poteva formare un esercito permanente sul suolo inglese.

#### L'HABEAS CORPUS

Approvato nel 1689, l'habeas corpus fissava i diritti del cittadino ed i limiti del potere dello Stato. Ogni cittadino arrestato doveva essere portato davanti al giudice entro 24 ore e nessun cittadino poteva essere arrestato senza un'accusa ben precisa.

Il governo apparteneva al popolo che lo esercitava attraverso i suoi rappresentanti eletti in parlamento. Il re conservava ancora la libertà di scegliersi i suoi ministri, ma questi difficilmente sarebbero rimasti in carica senza godere la fiducia del parlamento.

Nel parlamento si erano formate due forze politiche contrapposte (i partiti moderni), che rappresentavano le due realtà del Paese. Da una parte c'erano quelle che spregiativamente venivano chiamati Tory (il nome con cui erano conosciuti i briganti cattolici irlandesi) e dall'altra c'erano quelli che, altrettanto spregiativamente, erano chiamati Whig (il nome con cui erano conosciuti i vaccari protestanti scozzesi).

Fino all'inizio del XVIII secolo, i governi furono tutti tory.